



COMUNICATO STAMPA 04-05-2022

## **OBIETTIVO IBIS EREMITA: LA CACCIA ILLEGALE CAUSA ANCORA UN TERZO DELLE PERDITE IN ITALIA**

La reintroduzione dell'ibis eremita è uno dei più grandi e popolari progetti di conservazione animale in Europa. Partner provenienti da Austria, Italia, Germania e ora Svizzera sono coinvolti da vent'anni nella protezione di questa specie in pericolo di estinzione. Gli esperti del Waldrappteam gestiscono questo progetto europeo, che è il primo tentativo riuscito di ristabilire una popolazione migrante con una nuova tradizione migratoria. È quindi anche un progetto pilota importante e molto apprezzato per le iniziative di conservazione urgentemente necessarie visto il numero sempre crescente di specie di uccelli migratori in pericolo.

L'esteso monitoraggio GPS della popolazione di Ibis eremita dimostra che circa il 30% delle perdite in Italia è causato dalla caccia illegale. Johannes Fritz, direttore del progetto: *“Circa un terzo delle perdite in Italia sono causate dalla caccia illegale. Questo numero allarmante influenza sostanzialmente lo sviluppo della popolazione e mette in pericolo la sopravvivenza stessa della popolazione anno dopo anno. Solo nel 2021 abbiamo prove concrete dell’uccisione di sette uccelli”*. Poiché per circa la metà delle perdite la causa della morte non può essere determinata, si deve presumere che il numero effettivo di uccelli uccisi in Italia 2021 sia significativamente più alto.

Le uccisioni avvengono quasi esclusivamente durante la stagione di caccia nelle regioni italiane, e gli incidenti si verificano principalmente in zone di caccia agli uccelli tradizionalmente intensa. Queste sono forti indicazioni che gli abbattimenti illegali sono potenzialmente causati da cacciatori ufficiali in possesso di licenza di caccia. Questa ipotesi è corroborata anche dall'unico caso in cui finora ha potuto essere condannato e perseguito un colpevole, cioè un cacciatore di uccelli con licenza e membro della Federazione Italiana della Caccia. Nel 2017, si è concluso un processo civile con il suddetto cacciatore che è stato condannato ad una multa e alla perdita della licenza di caccia. Nel 2022, a seguito di un procedimento civile, questi ha dovuto anche pagare una multa al gestore del progetto di reintroduzione degli Ibis eremita. In questo modo si è creato un precedente, con la speranza che funga da deterrente.

I casi di caccia illegale avvenuti finora indicano che non si tratta di una caccia intenzionale agli Ibis eremita, è molto più probabile che gli abbattimenti siano accidentali e involontari. Questo è stato confermato anche dal cacciatore condannato. Johannes Fritz: *“Si deve quindi supporre che anche altre specie protette di uccelli migratori siano uccise in maniera accidentale e involontaria in misura simile. Questa è una constatazione allarmante che richiede un'azione urgente in vista del rapido aumento del tasso di estinzione delle specie”*.

Una specie di uccelli europea su cinque è attualmente a rischio di estinzione. La Lista Rossa delle Specie Minacciate include un numero allarmante di specie di uccelli migratori, e la caccia illegale è senza dubbio una delle principali minacce per questo gruppo di animali.

È dimostrato che una percentuale significativa di uccisioni di Ibis eremita avviene di anno in anno in un'area definibile lungo la costa tirrenica della Toscana. Anche il luogo in cui il cacciatore condannato ha sparato ai due Ibis eremita si trovava in questa zona, che è nota come rotta di migrazione molto frequentata da molte specie di uccelli.

*Johannes Fritz: "Abbiamo quindi inviato una lettera al Ministero Italiano della Transizione Ecologica chiedendo con urgenza l'attuazione di misure efficaci contro la caccia illegale agli uccelli in questa zona. In particolare, riteniamo urgente l'individuazione di un ulteriore cosiddetto black spot in Toscana lungo la costa tirrenica nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per la lotta agli illeciti contro gli uccelli selvatici pubblicato nel 2017".*

Numerosi partner, tra cui l'Unione Europea, sostengono il progetto di reintroduzione dell'Ibis eremita. Dopo il successo di un primo progetto europeo LIFE+ dal 2014 al 2019, è iniziato nel 2022 un secondo progetto LIFE che durerà sette anni, implementato da 10 partner in quattro Paesi e questa volta sotto la guida dello Zoo di Vienna. Esso mira a stabilire una popolazione europea autosufficiente con più di 360 individui in un totale di sette colonie. Le colonie esistenti e quelle a venire si trovano a nord e a sud delle Alpi e dovrebbero condividere l'Oasi WWF Laguna di Orbetello nel sud della Toscana come area comune di svernamento.